

# 1414

Numero 66, giugno 2006

Periodico dei sostenitori della Guardia aerea svizzera di soccorso

rega 

Una compagna  
di viaggio indesiderata  
**Emergenza a Ibiza**





### 4 Primo piano

#### **Voli di rimpatrio a causa di malattie preesistenti**

Non sempre, le missioni all'estero delle aeroambulanze Rega sono originate da incidenti o malattie acute all'estero.

### 6

#### **Il Mediterraneo: meta principale dei jet Rega**

5 giugno 2005: una giornata tratta dal giornale di bordo del Challenger CL 604 immatricolato HB-JRB.

### 9 Partner

**Da 110 anni, il TCS è un'istituzione svizzera**

### 10 Una base alla volta

#### **Quando il soccorso non conosce frontiere**

L'attività dell'elibase Rega Basilea non ha confini.

### 13 Incontri

#### **Tutto è appeso a un filo**

Dietro le quinte: il lavoro dei meccanici aeronautici della Rega.

### 14 L'intervento

#### **Prigioniere del ghiaccio**

A volte, una discesa fuori pista può finire in un crepaccio.

### 16 Poster

Recupero dal crepaccio:  
il faticoso avvicinamento dei soccorritori.

### 18 Shop

### 21 L'angolo enigmatico

### 22 Retrospettiva

#### **Sopravvive al morso d'uno squalo: la vita continua**

Una giovane donna soccorsa due anni fa dalla Rega, riporta un danno ma guarda al futuro con fiducia.

### 24 Al servizio dei sostenitori

### 25 In breve

### 27 L'ospite

### 29 Rega Inside

### 30 C'era una volta

#### **La tessera dei sostenitori ha 40 anni**

Un inizio stentato coronato dal successo.

### 32 Prevenzione

#### **Un'escursione in montagna non è una passeggiata**

Sono meno spettacolari delle cadute in alta montagna, ma le vittime di infortuni sulle escursioni sono numerose.

#### **In copertina:**

L'aeroambulanza Rega del tipo Challenger CL 604 all'aeroporto di Ibiza.

**Consiglio di fondazione della Rega:**

Albert Keller\* (presidente), Uitikon-Waldegg; PD Dr. med. Adrian Frutiger, Trimmis; Marcel Gaille, Onex; Ulrich Graf, Winterthur; Paul Maximilian Müller\*, Berna; PD Dr. Roland Müller, Staad; Anne Ormond-Ronca, Denens; Charles Raedersdorf, Kôniz; Dr. Markus Reinhardt\*, Coira; Dr. med. Giuseppe Savary, Locarno; Prof. Dr. med. Daniel Scheidegger\*, Arlesheim; Franz Steinegger\* (vice presidente), Flüelen; Dr. med. Otto Wicki, Iragna; Daniel Biedermann, Berna (rappresentante della Croce Rossa Svizzera) (\*=membri del comitato).

**Direzione:**

Ernst Kohler, presidente;  
Dr. med. Carlo Höfliger,  
capo sez. medicina;  
Roland Ziegler, capo sez. finanze

**Impressum no. 66/ giugno 2006****Periodico dei sostenitori della Guardia aerea svizzera di soccorso Rega.**

Appare due volte l'anno,  
tiratura 1,431 milioni

**Redazione:** Thomas Kenner (dir),  
Gery Baumann, Maria Betschart,  
Walter Stünzi

**Versione italiana:**

Gabriella Broggi, Lugano

**Versione francese:**

CRS Berna, servizio traduzioni

**Fotos:** Ch. Perret (copertina, p. 2, 4, 5, 6, 7, 9, 13); T. Kenner (p. 2, 23); D. Hunziker (p. 2, 14); G. Baumann (p. 3); N. Hobmeier (p. 9); O. Born (p. 10); Ch. Sonderegger (p. 11); P. Keller (p. 13); M. Salis (p. 15); M. Agustoni (p. 21); W. Stünzi (p. 24, 25); CAS (p. 25); Ti-press / C. Reguzzi (S. 27); E. Monzeglio (p. 29); Forze aeree CH (S. 31)

**Produzione:**

tutto fatto, Zurigo

**Impaginazione:**

Alex Demarmels, Zurigo

**Editore:**

Rega comunicazioni  
casella postale 1414  
8058 Zurigo aeroporto  
<http://info.rega.ch>  
ccp 80-637-5

**Litho:** Sota AG, Zurigo

**Tipografia:** Farbendruck Weber AG, Bienna

**Accettazione inserzioni:**

Kretz SA, Verlag und Annoncen,  
8706 Feldmeilen,  
tel. 044 925 50 60

**Riproduzioni:**

con citazione della fonte



Ernst Kohler

Presidente di direzione

# Cara sostenitrice, stimato sostenitore

*Il mondo cambia e cambia anche la Svizzera. Cose a cui ci siamo affezionati scompaiono, sono svaniti elementi d'importanza nazionale, sono in forse cose che ci sembrano dovute. Nel corso degli ultimi anni, ci siamo dovuti abituare. Non sono troppo lontani i tempi in cui nessuno si sarebbe immaginato una Swissair messa a terra, oppure il drastico ridimensionamento di altri pilastri dell'economia svizzera; persino l'esercito ha dovuto accettare ridimensionamenti incisivi. Alla luce di tutto ciò, tuttavia, sta nascendo anche una controtendenza. Aumenta infatti l'importanza data a ciò che è «svizzero», inteso nel senso positivo. Paradossalmente, questo succede non solo in Svizzera, ma la «swissness» si sta affermando anche all'estero.*

*La disponibilità d'aiutare, affabilità ed efficienza sono qualità svizzere tipiche e ben radicate. La Rega rappresenta tutto ciò e si vuole elemento di questa «swissness». La croce rossa su elicotteri ed aerei è simbolo della volontà d'adoperarsi per il prossimo. La Rega può offrire queste prestazioni, libera dall'obbligo di contribuire alla crescita di mercato e di ottimizzare il reddito. Questo solo grazie al contributo annuale d'importanza fondamentale, offerto da sostenitrici e sostenitori.*

*Siamo per contro obbligati a crescere, quando si tratta della qualità del nostro lavoro, messa alla prova tutti giorni, in ogni momento, su luoghi d'incidente, durante missioni all'estero e nella centrale operativa. È qui che vogliamo impegnarci per migliorare ancora, giorno dopo giorno.*

*Da gennaio di quest'anno ho l'onore di essere al vertice e di poter così contribuire, affinché la tendenza favorevole continui. Tutti insieme, collaboratrici e collaboratori motivati c'impegno nel nostro lavoro, perché sia di qualità ancora migliore.*

*Il periodico che state leggendo, care sostenitrici, cari sostenitori, è dedicato a tutti voi, in segno di ringraziamento. Abbiamo introdotto alcune novità per renderlo ancora più interessante, piacevole e vicino a voi lettrici e lettori. Lasciatevi sorprendere!*



Un tocco esotico:  
Il jet della Rega all'aeroporto  
di Ibiza.



Brusca fine delle vacanze:  
assistita con cura dall'equipe della  
Rega, Charlotte S. ritorna in patria.

Quando il jet della Rega porta la salvezza

# Emergenza a Ibiza per una malattia preesistente

**Non sempre, le missioni all'estero delle aeroambulanze Rega sono originate da incidenti o malattie acute all'estero. A volte, il vacanziero porta con sé una patologia, ignaro del fatto che, all'improvviso, questa potrebbe peggiorare e provocare un rientro anticipato.**

Ci troviamo in un centro per il tempo libero, nella Svizzera orientale. Charlotte S. (70), vi si reca regolarmente per fare la sauna. Un pomeriggio, nel maggio 2005, capita una cosa quasi inimmaginabile: mentre è seduta sulla panchina per la cura dell'essudazione, questa cede improvvisamente, e Charlotte S. precipita per quasi due metri, urtando violentemente il coccige.

**Dopo tre giorni, il figlio la convince ad andare dal medico che ordina il ricovero immediato**

Dopo le prime cure sul luogo dell'infortunio pensa di poter sopportare il dolore che crede passeggero. È sola, suo marito è deceduto sei mesi fa. Dopo tre giorni, il figlio la spinge ad andare dal medico di famiglia che la fa ricoverare immediatamente. I medici dell'Ospedale cantonale di San Gallo trovano una grave lesione della spina dorsale. D'emergenza, la sottopongono ad un intervento chirurgico. Una settimana più tardi la operano nuovamente per liberarla dai dolori causati da frammenti ossei. Dopo di ché, finalmente sta meglio e si rimette.

Poiché la guarigione procede bene, il figlio decide d'invitarla ad un soggiorno di convalescenza a Ibiza. Dopo la brutta esperienza, Charlotte, una donna in gamba, aspetta con gioia le vacanze col figlio.

**I dolori ritornano in forze, il figlio non sa più cosa fare**

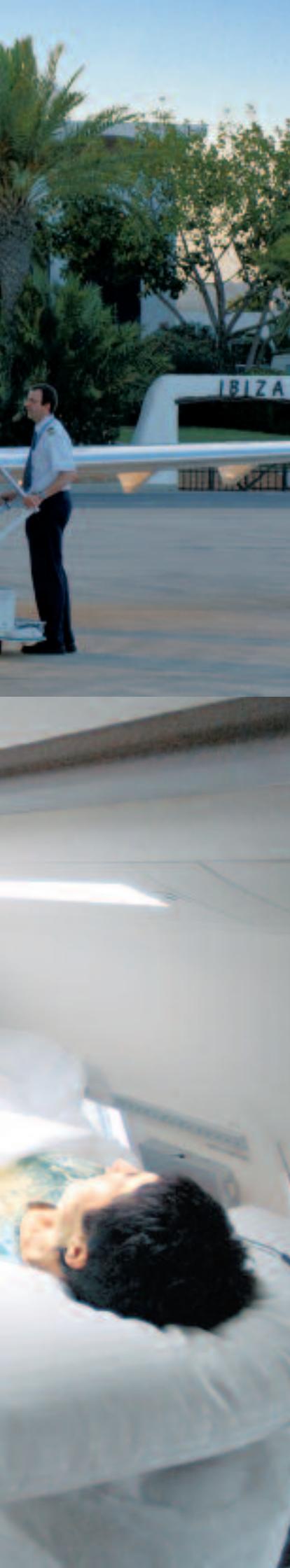
Ma già dopo i primi due giorni a Ibiza ritornano i dolori e nei giorni successivi diventano insopportabili. Patrik non sa più cosa fare. Nemmeno i farmaci danno sollievo a sua madre. Patrik telefona alla centrale operativa della Rega.

Dopo un consulto con i medici curanti dell'Ospedale cantonale di San Gallo, i consulenti della Rega decidono per un rapido ritorno in Svizzera; dovrà sottoporsi nuovamente ad un intervento chirurgico alla spina dorsale. Poiché i medici curanti di San Gallo conoscono bene il suo caso, il ritorno immediato è motivato. I medici della Rega concordano.

A questo punto, tutto procede velocemente: dopo le ore 18, l'aeroambulanza Challenger della Rega atterra a Ibiza. Arriva la paziente sdraiata sulla barella e la imbarcano. Poco prima delle ore 21, il «Challenger» atterra sulla pista V dell'aeroporto di Zurigo. Per i due piloti, la dottoressa e l'infermiera Rega la giornata lavorativa è terminata. Per la paziente, purtroppo sono finite le vacanze sull'isola. Nell'hangar del Rega-Center è pronta l'autoambulanza che la riporterà nell'Ospedale cantonale di San Gallo.

Le sue sofferenze non sono terminate: al volo di rimpatrio seguirà un ulteriore intervento chirurgico.

*Thomas Kenner*



# Il Mediterraneo: meta principale dei jet Rega

**Le tre aeroambulanze Rega del tipo Challenger CL 604 hanno un'autonomia di portata intercontinentale. La spaziosa cabina rende possibili anche trasporti collettivi economici su tratte brevi.**



L'esempio del 5 giugno 2005 rappresenta per un jet Rega una giornata tipo della stagione estiva. La sveglia per il Challenger CL 604 immatricolato HB-JRB suona alle ore cinque del mattino. E mentre il velivolo viene rifornito, l'equipaggio si riunisce per il cosiddetto «briefing». Un'ora prima del decollo discutono tutti i dettagli della missione, dalla rotta alle condizioni di salute del o dei pazienti.



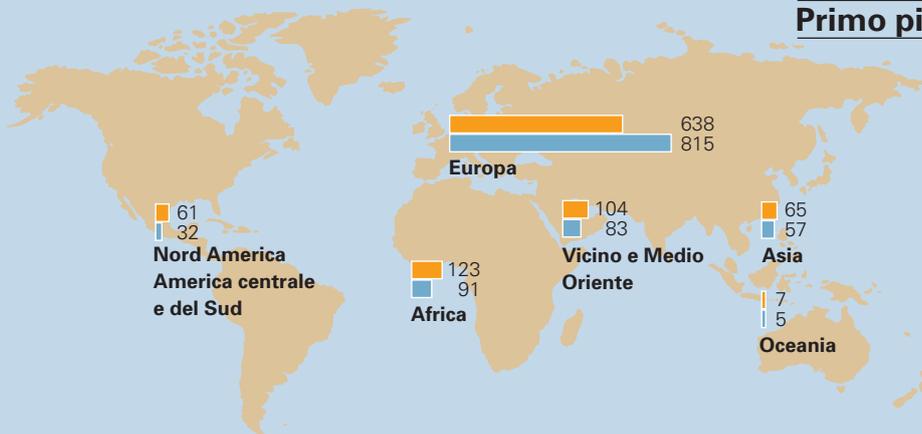
Prima del decollo, medici e paramedici controllano il materiale e le apparecchiature mediche. Alle 6.15 il jet Rega decolla dall'aeroporto di Zurigo-Kloten con destinazione Valencia (Spagna).



Poco dopo l'atterraggio a Valencia, alle ore 7.50 l'equipe medica si reca all'ospedale di Denia per preparare al trasporto il paziente. Poi, l'autoambulanza lo porta all'aeroporto di Valencia. Sarà imbarcato sdraiato sulla barella.

Rimpatri da tutto il mondo

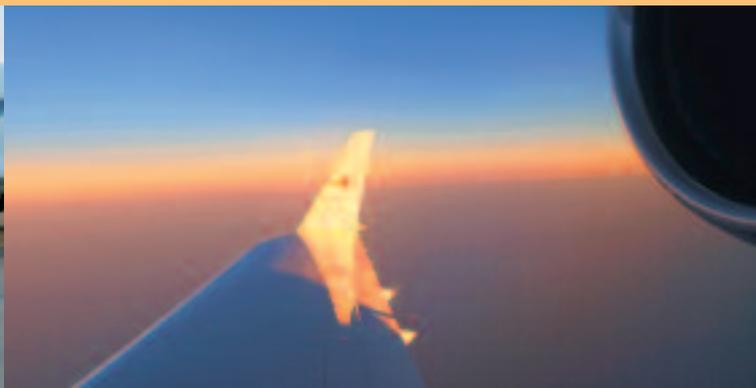
■ nel 2005  
■ nel 2004



Un breve consulto con la centrale operativa della Rega, e poco dopo le ore 12 il jet decolla per Manis-Reus per imbarcare un altro paziente. Accompagnato dalla moglie, ha raggiunto l'aereo sulla pista in sedia a rotelle.



Poco più tardi, alle 13.14 i piloti accelerano per il decollo e con due pazienti e un'accompagnatrice a bordo ritornano in Svizzera. Al momento dell'atterraggio all'aeroporto di Zurigo, alle ore 14.43, nell'hangar del Rega-Center li attendono due autoambulanze per la presa a carico dei due feriti. Dopo il solito «debriefing», in questo caso un rapporto finale della missione, l'equipaggio ha finito la giornata. La centrale operativa intanto ha preparato il prossimo piano di volo per il jet della Rega per l'indomani. Alle 16.45 partirà per destinazione Ibiza (vedi ns. resoconto alle p. 4/5).



Il nuovo equipaggio si dirige verso l'isola delle Baleari, dove atterra alle 18.18, ora locale. All'aeroporto è già arrivata l'autoambulanza con il paziente da rimpatriare. Dopo poco più di mezz'ora, infatti, il jet riprende il volo per Zurigo.

# TCS, un partner della Rega

**Il Touring Club non è un semplice club di automobilisti, nei suoi 110 anni di esistenza si è trasformato in vera e propria istituzione svizzera. Un po' come per la Rega, ci si fa sostenitore, rispettivamente membro del club sin dalla giovane età, e poi ci accompagnerà per la vita, come dice bene la pubblicità del TCS.**

Da decenni, il TCS è un fedele partner della Rega. Quando, inizio anni '70 del secolo scorso la Rega per i suoi sostenitori diede il via ai voli di ritorno in Svizzera con aeroambulanze proprie, il TCS fu fra i primi clienti a offrire questa prestazione anche ai titolari dei suoi libretti ETI.

## Un sodalizio collaudato

La stretta collaborazione dei partner funziona sin dai primi trasporti medicalizzati verso la patria. Anche dopo tutti questi anni, il servizio ai pazienti funziona perfettamente e senza ritardi burocratici. Lo hanno dimostrato anche gli ultimi eventi maggiori all'estero che hanno coinvolto svizzeri: l'attacco terroristico a Bali (2002), lo Tsunami nell'Asia sudorientale (2004), l'incidente stradale in Turchia (2005), eventi che hanno messo alla prova la collaborazione. Fra le persone coinvolte, oltre a sostenitrici e sostenitori Rega c'erano regolarmente anche soci del TCS, bisognosi d'aiuto.

## Una nuova prestazione: hotline per i soci

Feriti, dispersi, vittime, tutti quanti hanno congiunti e conoscenti rimasti a casa. L'incertezza sul destino dei propri cari spinge i congiunti a cercare informazioni telefoniche aggiornate. Dopo eventi maggiori che coinvolgono turisti svizzeri, le centrali del TCS e della Rega vengono inondate da chiamate che non hanno niente a che vedere con l'operato di queste organizzazioni. Dall'inizio del 2006, esistono le premesse per attivare entro breve tempo un'hotline aperta alle domande dal pubblico. In tempi tranquilli, al numero 0800 384 384 risponde un nastro magnetico. A linea attivata, degli specialisti della centrale operativa del TCS saranno pronti a rispondere in modo competente e ad aggiornare le informazioni disponibili.

## Dare visibilità alla collaborazione

Per rendere visibile la stretta collaborazione a diversi livelli, 330 veicoli di soccorso del TCS recano il logo della Rega con l'aggiunta di «partner». Nel segno della reciprocità, gli elicotteri delle basi Rega di pianura hanno il logo del TCS sulla coda. Una delle aeroambulanze Challenger HB-JRC della Rega, infine, ha incluso nella livrea un accenno al partner TCS. Le due organizzazioni si sono impegnate per una collaborazione durevole anche in avvenire.

*Walter Stünzi*

## Il TCS in cifre (2005)

1 440 000	soci
24	sezioni
15	centri tecnici
2	centri per la sicurezza stradale
555 000	chiamate al
	140 soccorso stradale
411 000	interventi stradali in Svizzera
165 000	chiamate per l'aiuto all'estero
	libretti ETI
27 100	partecipanti ai corsi
	«Test & formazione»



Un partenariato basato sulla fiducia e collaudato da anni: TCS e Rega.

Elibase Rega Basilea

# Salvataggio senza frontiere

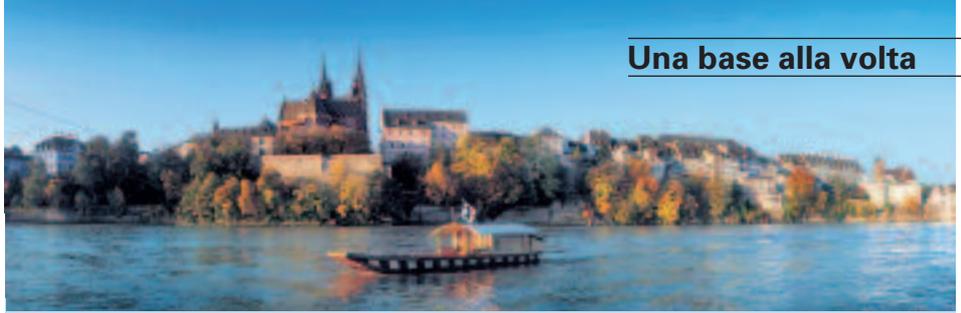
**Non è una scena alla James Bond: varcare i confini a oltre 200 km all'ora per gli equipaggi dell'elibase Rega all'EuroAirport Basilea-Mulhouse-Freiburg è roba di tutti i giorni. Lo fanno con tutti i crismi dell'ufficialità. L'elicottero di salvataggio Rega, infatti, fa parte dei servizi di salvataggio di Baden-Württemberg e dell'Alsazia.**

Chiedendo l'intervento dell'elicottero rosso-bianco, ci si aspetta un servizio competente ed efficiente. La Rega può offrire tutto ciò grazie ad una struttura di prim'ordine e al rispettivo materiale pronto alla base su territorio internazionale. Da tre anni, la Rega occupa un edificio proprio sul

lato nord dell'aerea aeroportuale, una costruzione su misura per le esigenze particolari, e completo di hangar, uffici e locali di soggiorno per gli equipaggi. Dicembre scorso, la Rega Basilea ha festeggiato il suo trentesimo. Gli anni prima della nuova sede gli ha passati sempre all'aeroporto

I soccorritori Rega di Basilea sono sollecitati da tre nazioni.





Estate o inverno, i traghetti basilesi solcano il Reno col bello e col brutto tempo.

di Basilea, ma in condizioni decisamente meno agevoli. Nel corso degli anni, a passo con l'evoluzione tecnologica, dal primo elicottero, un Jet Ranger, sono passati ad un Bölkow BO 105, seguito dall'Agusta A 109 K2, sostituito nel 2003 dall'Eurocopter EC 145. La Rega Basilea allora fu la prima a livello mondiale a poter usare questa macchina biturbina per scopi civili. L'Eurocopter EC 145 si distingue per la cabina spaziosa e l'avionica all'avanguardia. Per salvataggi in territorio ostile è attrezzato di argano.

### Giorno e notte di picchetto

Gli equipaggi sono disponibili 24 ore su 24. Un team comprende pilota, medico delle urgenze e soccorritore aereo diplomato. Di giorno devono essere pronti al decollo entro cinque minuti dall'allarme, di notte, il tempo massimo consentito è di mezz'ora. I piloti e i soccorritori aerei sono impiegati fissi della Rega. Una convenzione tra Rega e l'Ospedale universitario di Basilea regola i picchetti prestati alla Rega dai medici d'ospedale. Per operazioni con argano impegnative, la Rega può ricorrere agli specialisti dei vigili del fuoco di Basilea o alle Guardie alpine della Foresta nera.

### Collaborazioni con partner vari

Le organizzazioni di soccorso terrestre usano ancora poco il sistema dell'intervento in comune. Nel salvataggio aereo fra il Giura, la Foresta nera e le Voghesi, per contro, si sono fatte ottime esperienze. Quando si tratta di missioni transfrontaliere, tutti conoscono le coordinate locali, le frequenze radio delle diverse organizzazioni sono note a tutti i partner, così come ospedali e cliniche di qua e di là dai confini. Operatrici e operatori della centrale Rega a Kloten coordinano con i loro colleghi a Lörrach (D) e Mulhouse (F) le operazioni dell'equipaggio Rega di Basilea, in caso di concomitanze fa stato la priorità medica.

### Una media di tre interventi al giorno

Nel 2005, l'elicottero di salvataggio Rega Basilea ha svolto 1084 missioni per un totale di 727 ore di volo, e si trova fra le elibasi Rega maggiormente sollecitate. Lo stesso vale per i voli notturni: oltre un terzo di tutte le operazioni dell'anno scorso sono state compiute dopo il tramonto.

*Gery Baumann*

### Una dritta dall'elibase Basilea

## I traghetti basilesi sul Reno

**La dritta dell'equipaggio renano della Rega ce la dà un «frontaliere» di Zurigo. A Lukas Kistler, pilota d'elicottero dell'elibase Basilea piace la trasferta sulle acque del Reno. Il fiume per Basilea è l'arteria vitale, zona di svago, portale sul mondo e spiaggia d'estate. Un particolare fascino poi, esercitano su Kistler i quattro traghetti ancora attivi sul Reno.**

I traghetti basilesi sono molto amati dalla popolazione, ma anche dai turisti. I battelli dai nomi caratteristici «Wild Maa», «Leu», «Vogel Gryff» e «Ueli» fanno parte dell'inconfondibile quadro cittadino, ma sono anche un anello importante dei trasporti pubblici, e usati regolarmente malgrado i cinque ponti che attraversano il fiume. Nel 2004, il servizio traghetti ha festeggiato i 150 anni d'esistenza.

Jacques Thurneysen, capitano del traghetto «Leu» stazionato presso la Cattedrale di Basilea, da 15 anni trasporta i suoi passeggeri d'estate e d'inverno, con ogni tempo e rigorosamente a piedi nudi. Jacques il «Fährmaa», come si dice in dialetto basilese, è una personalità nella sua città e, dopo essere stato ospite di una trasmissione tv, si è fatto conoscere in tutta la Svizzera tedesca.

Il capitano del traghetto Thurneysen non è un impiegato delle aziende dei trasporti cittadine ma un imprenditore indipendente. Il traghetto è a nolo e, con una tariffa di CHF 1.20 per adulti e per traversata, non c'è da arricchiarsi, il che in verità non sembra essere il suo obiettivo. Il requisito del mestiere, o meglio la vocazione di fare il «capitano di traghetto» secondo Thurneysen, è la gioia di vivere. «E se questa manca, il traghetto avrà automaticamente meno passeggeri» ha dichiarato in un'intervista ai media. **Altre informazioni sui traghetti di Basilea: [www.faehti.ch](http://www.faehti.ch)**

*gb*



## Roger Federer:

### un sostenitore basilese di fama mondiale

«Essendo un tennista professionista, la mia casa è il mondo, l'Europa o le nazioni oltre Oceano. Naturalmente mi auguro di non ammalarmi mai gravemente né di subire un incidente grave all'estero. Se tuttavia dovesse capitare, conto sull'aiuto competente della Rega. Sostengo la Rega con il mio contributo affinché possa continuare ad esistere e, per il «buon rendere» in caso d'emergenza mia o di altri. Sono sostenitore convinto della Rega».

Saluti sportivi  
dal vostro Roger Federer

# Tutto è appeso a un filo

**La manutenzione delle tre aeroambulanze Challenger CL 604 della Rega, utilizzate per i voli di rimpatrio medicalizzati, è compito di sette specialisti. Albert Hertaeg, meccanico aeronautico diplomato e ispettore di aeromobili, con i suoi compagni garantisce la sicurezza dei jet Rega.**

20 dicembre 2004, ore 10.34. Albert Hertaeg è a bordo di un aereo diretto a Bangkok. La notte precedente, durante il suo picchetto è suonato il telefono. Gli hanno comunicato che una delle aeroambulanze Rega era bloccata a terra, in Thailandia. In volo per la Neozelanda, durante lo scalo in Thailandia, l'equipaggio aveva notato un guasto ad una pompa idraulica.

Hertaeg è chiamato a provvedere. Nel bagaglio porta il pezzo di ricambio e la sua competenza professionale. Si tratta di evitare inutili perdite di tempo. L'equipaggio e l'aereo sono fermi a terra, mentre il trasporto dei pazienti feriti gravemente in Neozelanda è urgente. Dopo 11 ore di volo e 30 minuti di lavoro, il problema è risolto. Il volo di ritorno del tecnico è previsto per l'indomani. Con un ritardo di 24 ore, l'equipaggio Rega continua il volo incontro ai pazienti da rimpatriare sotto sorveglianza medica.

«Interventi d'emergenza come quello in Thailandia non sono certo la norma» dice Albert Hertaeg. In condizioni normali, lui e i suoi sei colleghi eseguono i lavori di manutenzione dei Challenger CL 604 nell'hangar della Rega.

## Verificare, riparare, controllare

Sul suo video splende un tramonto fra le palme. Benché lavori in Svizzera da 20 anni e, con moglie e tre figlie viva a Münchwilen (TG), il 51enne australiano serba una certa nostalgia per il suo paese d'origine.

La tecnologia l'ha affascinato sin dalla gioventù a Melbourne. «Con i miei fratelli e mio padre, riparammo da soli la nostra auto. Abbiamo costruito persino un motoscafo» rammenta con orgoglio. «Mi piace scoprire perché una data cosa non funziona. Trovare il guasto e aggiustarlo per me è una sfida. Ecco perché, 34 anni fa, ho scelto la formazione dell'elettricista aeronautico».

Dall'ottobre 1991, dopo aver conseguito l'apposita licenza svizzera Hertaeg lavora per la Rega come tecnico aeronautico diplomato. Con i suoi sei colleghi, tutti tecnici e/o elettronici aeronautici, cura e collauda le tre camere di rianimazione volanti della Rega. Con la sua squadra pianifica i lavori settimanali, controlla il lavoro eseguito e firma i rispettivi rapporti. I tecnici aeronautici non sono al centro dell'attenzione dei media, ma svolgono il loro mestiere esigente e di responsa-

bilità dietro le quinte. L'affidabilità delle missioni internazionali della Rega dipende dalla loro coscienza e competenza professionale.

La fornitrice Bombardier e l'Ufficio federale per l'aviazione civile (Ufac) prescrivono il tipo e le scadenze delle revisioni e dei controlli da eseguire sul Challenger e inviano aggiornamenti e continue migliorie. L'Ufac verifica se la Rega si attiene alle direttive. Per l'analisi di disfunzioni ci sono una trentina di faldoni contenenti tutti i dettagli dei singoli componenti.

## L'officina rende sicuri i voli medicalizzati

Ogni ordine (workorder) va eseguito meticolosamente. Al termine si compila coscienziosamente il modulo. Vi si elencano il problema e i rispettivi lavori e si annota la durata di vita dei pezzi, quando revisionarli e rimpiazzarli. Sono pure registrate le ore di volo e il numero degli atterraggi dei Challenger HB-JRA, HB-JRB e HB-JRC. La firma apposta alla fine convalida l'OK della revisione eseguita e garantisce la sicurezza di passeggeri ed equipaggio della Rega.

Elettricisti, specialisti dell'elettronica e tecnici aeronautici svolgono un lavoro di precisione e sono responsabili per il buon funzionamento di innumerevoli sistemi complicatissimi. «Tutto è appeso al filo» spiega Albert Hertaeg, cioè i sistemi elettrici, elettronici e meccanici sono tutti collegati fra loro. Tutti i dati rilevanti per i piloti, quali velocità di crociera, altitudine, scorte di carburante, pressione dell'olio, temperature ecc., sono trasmessi al cockpit e memorizzati. L'officina di Hertaeg e dei suoi colleghi è dunque d'importanza centrale per la sicurezza dei voli di rimpatrio della Rega.

*Maria Betschart*



Albert Haertig, uno dei sette tecnici aeronautici della Rega (sopra) e alla ricerca di difetti eventuali nei reattori (sotto).

## Informazioni su aeronautica e rispettive professioni:

[www.SVFB.ch](http://www.SVFB.ch)  
[www.bazl.ch](http://www.bazl.ch)  
[www.berufsberatung.ch](http://www.berufsberatung.ch)  
[www.rega.ch](http://www.rega.ch)

Ghiacciaio Sella, nella Val Roseg: prigioniero del ghiaccio

# Una discesa fuori pista può finire in un crepaccio

**Il rumore dell'elicottero di salvataggio della Rega, per i due alpinisti tedeschi significava la fine di una condizione scomoda e rischiosa. Durante la discesa sul ghiacciaio Sella in Engadina, erano precipitati in un crepaccio.**



Incontro alla luce: il treppiede consente ai soccorritori di entrare e uscire dal crepaccio.

Una splendida giornata d'aprile: quattro escursionisti tedeschi stanno salendo dal rifugio Coaz al Piz Sella, nella Val Roseg. Le condizioni meteo e la visibilità sono perfette. Gli sciatori muniti di pelli di foca si godono lo stupendo panorama engadinese. Presto saranno ricompensati per la salita faticosa: una volta raggiunto il Piz Sella, inizierà la meritata discesa di ritorno al rifugio Coaz.

### **Improvvisamente, due di loro scompaiono nel nulla**

Arrivati ad un'altitudine di 3000 metri circa, i due alpinisti davanti s'accorgono della sparizione dei due compagni. Sembrano essere ingoiati dalla superficie nevosa... Quando i due non ricompaiono neppure dopo un'ora, i compagni scendono disperati al rifugio Coaz e raccontano l'accaduto al guardiano.

Questi allarma immediatamente la centrale operativa della Rega. Il sospetto di una caduta in un crepaccio lo spinge a non perdere altro tempo. Ogni minuto in più dentro il ghiaccio è un minuto di troppo e può provocare un'ipotermia con messa in pericolo della vita. A cinque minuti dall'allarme, l'elicottero della base Samedan è in volo verso il ghiacciaio Sella. Un forte vento da sud crea problemi al pilota, la visibilità sta peggiorando rapidamente.

### **Avvistati in un crepaccio parzialmente scoperto del ghiacciaio**

Il primo volo di perlustrazione sopra il ghiacciaio non porta ad alcuna scoperta, non c'è traccia dei due alpinisti! I pericoli di un ghiacciaio si rivelano soltanto dall'elicottero in sorvolo: molti crepacci sono scoperti o ricoperti solo in parte di neve. La ricerca dall'elicottero continua con l'aiuto del rilevatore di persone seppellite dalla neve. Ed ecco che il dispositivo capta dei segnali. Escono da un crepaccio in parte ricoperto e finalmente l'equipaggio avvista i due infortunati.

Un elicottero privato trasporta sul ghiacciaio immediatamente il materiale di recupero («cassa da ghiacciaio») con treppiede, vedi illustrazione alle pagine 16/17) e inoltre porta soccorritori aerei specializzati del Club alpino svizzero. Con l'aiuto del treppiede, uno

dei soccorritori CAS riesce a calarsi per una quindicina di metri dentro il crepaccio e raggiunge i due alpinisti sfortunati.

Ambedue sono illesi, ma non avrebbero avuto nessuna possibilità di liberarsi dal ghiaccio e uscirne con le proprie forze.

*Thomas Kenner*



Crepacci sul ghiaccio Sella: dall'alto, le trappole spesso mortali sono ben visibili, mentre sfuggono facilmente durante una veloce discesa.



Recupero dal crepaccio

# Una corsa contro il gelo

Nel profondo del crepaccio c'è qualcuno. È appeso a testa in giù, bloccato nella stretta gola ghiacciata. Il calore corporeo fa sì che si fonde dentro il ghiaccio. La temperatura corporea s'abbassa di minuto in minuto. Con il materiale speciale, i soccorritori del CAS si avvicinano, allargando il crepaccio fino a raggiungere l'infortunato. Devono badare a non ricoprirlo del ghiaccio staccato. Il recupero è una corsa contro il tempo, contro il gelo, contro la morte per assideramento. Ci vuole il lavoro congiunto e collaudato di CAS e Rega.



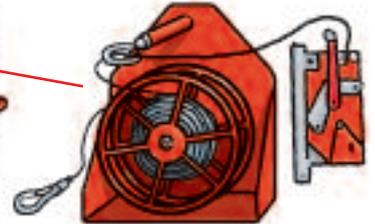
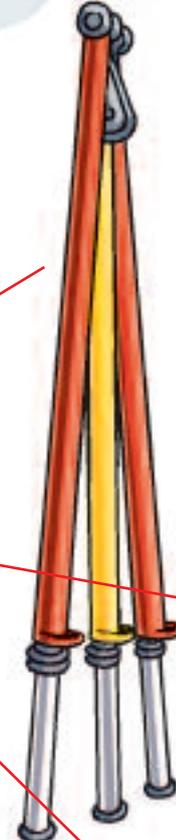
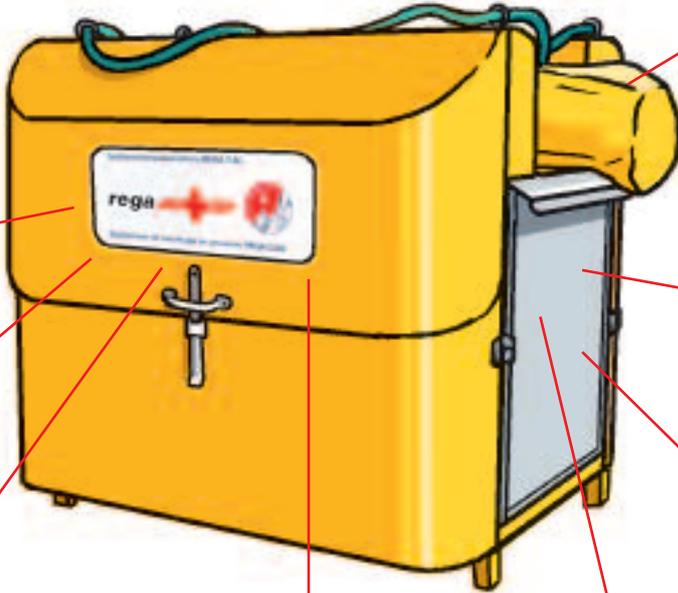
tanica di benzina



pala

cassa da ghiacciaio

treppiede



funi d'acciaio e argano



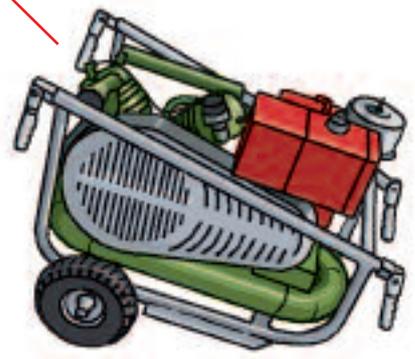
martello pneumatico



tubi per la bombola



bombola pressurizzata



compressore



## Casa lettrice, cavo lettore

Accessori utili per chi viaggia e si sposta, giochi di società per tutta la famiglia o divertenti giocattoli che faranno la gioia dei bambini. Nel Rega Shop vi proponiamo una scelta di idee regalo selezionate accuratamente, per viziare sé stessi o fare una sorpresa alla famiglia e ad amiche e amici.

Fatevi un giro nel nostro Shop e fatevi ispirare dalle pagine seguenti o in Internet. All'indirizzo [www.shop.rega.ch](http://www.shop.rega.ch) scoprirete molte offerte speciali dedicate alle nostre sostenitrici e i sostenitori.

Buon divertimento con la ricerca di scoperte e con gli acquisti.

Vostra  
Maria Betschart  
Rega-Shop

Ordinazione articoli Rega cartolina postale pagine 16/17  
tel: 041 750 51 67; fax: 041 750 53 55;  
online: [www.shop.rega.ch](http://www.shop.rega.ch)  
Affarone: vi troverete regolarmente articoli a prezzi interessanti.

### Nato per viaggiare:

**Travelbag CHF 39.-**

Passaporto, carte di credito, fotocamera, pile, piantina della città, notes e tutto quanto serve, viaggiando trova posto in questa borsa multiuso.

**Misure:** 20 x 20 x 5 cm

**Materiale:** Nylon antistrappo

**Colore:** nero-rosso, in tinta con lo zaino Rega.

**Per i furbetti: pagate solo CHF 59.- anziché CHF 78.-, ordinando travelbag e nécessaire «Alprausch» come completo.**



### Confortevole:

**Zaino «Alprausch» CHF 89.-**

Compagno di viaggio universale per il tempo libero, escursioni e sport. Spazio volume 15 lt.

- spalliera ergonomica
- cinghie imbottite con chiusura veloce
- catarifrangenti su frontale e retro
- uscita per cannuccia

**Interno:** diversi scomparti e rete

**Esterno:** 2 tasche a rete portapenne, 1 penna biro Rega

**Extra:** sistema di chiusura con 2 corde e moschettoni, 1 astuccio in nylon per tessere



 **Alprausch**

### Il design «Alprausch» per sostenitrici e sostenitori Rega

Gli ideatori del marchio svizzero «Alprausch» creano per la Rega accessori attrattivi e comodi: zaino, nécessaire e borsa da viaggio Travelbag e, ultima novità, un completo di cinture nei colori classici.

## Offerta regalo

Nécessaire e Travelbag

anziché CHF 78.- **CHF 59.-**

### Comodo:

**Nécessaire da viaggio CHF 39.-**

Tutto l'occorrente per la cura personale a portata di mano: non occorre disfarlo, appenderlo semplicemente alla maniglia della porta. 2 tasche interne con lampo, 3 scomparti, gancio girevole.

**Misure:** 26 x 16 x 5 cm

**Materiale:** Nylon antistrappo

**Colore:** nero-rosso

**in tinta con lo zaino Rega**



**Modellini da collezione:****Challenger CL 604 CHF 29.-**

L'aeroambulanza Rega in riproduzione fedele. Il jet bireattore medicalizzato in scala 1:95 è in metallo e misura 22 cm in lunghezza.

**Volare, che fascino:****DVD «Countdown» e CD-ROM «Flytastic2» insieme, D/F/I/E CHF 59.-**

**DVD:** partire con la Rega per le missioni con aeroambulanza ed eliambulanza. 24 accattivanti minuti con gli equipaggi Rega.

**CD-ROM:** 120 gite in montagna, 90 escursioni con Mountainbike e oltre 200 eliporti visti dall'alto. Una coproduzione di Endoxon e Ufficio Svizzera Turismo (capacità di sistema: Win 98, 256MB RAM, 1GHz).

**Multifunzionale:****Altimetro «Victorinox» CHF 112.-**

Tutto in uno: temperino, termometro, altimetro. In omaggio: astuccio di pelle fina.

**Basi di montagna:****Agusta A 109 K2 CHF 24.-**

L'elicottero di salvataggio delle elibasi Rega alpine e prealpine, qui come modellino da collezione, in scala 1:45, 21 cm, in metallo.

**Basi di pianura:****Eurocopter EC 145 CHF 29.-**

L'elicottero di salvataggio delle elibasi Rega di pianura, qui come modellino da collezione, in scala 1:45, 22 cm, in metallo

*Nuovo***Trendy:****Set di cinture «Alprausch» CHF 49.-**

Un completo: fibbia con logo Rega, con tre cinture di tessuto nei colori nero, rosso e argenteo. Colori da abbinare o per contrasti invidiati.

**L'ufficio mobile:****Business Tool CHF 98.-**

Business Tool, l'attrezzo intelligente per chi viaggia per affari. Un vero e proprio ufficio mobile: perforatrice, aggraffatrice, leva graffette, forbici e coltellino. Il tutto non più ingombrante d'un cellulare, eppure completo. Un prodotto svizzero di qualità della Wenger SA, Delémont. In omaggio: astuccio e graffette di scorta.

Per informazioni dettagliate: [www.shop.rega.ch](http://www.shop.rega.ch)

*Nuovo***Oggetto cult:****Caschetto da baseball CHF 20.-**

Patriotico oppure cool! Cappellino nero, ricamo Eiger, Mönch, Jungfrau, logo ed elicottero Rega. Misura unica, cintura regolabile.

*Offerta estiva CHF 35.-***Qualità svizzera:****Telo da bagno in spugna anziché CHF 55.- CHF 35.-**

Tessuto glarones, tinto nell'Emmental, un prodotto svizzero, 100% cotone. Grandezza comoda (70 x 140 cm) e qualità molto assorbente. Fornito con pratica busta.

- Eco-Text Standard 100
- Lavabile a 60 gradi

**Webshop**

Fare shopping e ordinare 24 ore su 24. L'assortimento Rega completo, in immagini e con descrizione.

[www.shop.rega.ch](http://www.shop.rega.ch)

*Siamo pronti  
per l'estate*

L'offerta del nostro Shop renderà l'estate ancora più serena. Escursioni, picnic, viaggi, piaceri balneari, pomeriggi di gioco a casa? Troverete tante buone idee, che renderanno indimenticabili le belle giornate, anche se qualche volta dovesse piovere.

Cose pratiche, affascinanti e divertenti per tutta la famiglia. Siamo pronti per l'estate, scoprite le nostre idee regalo appositamente selezionate!



**Un passatempo celestiale:**

**Aquilone dirigibile - 2 cordicelle CHF 59.-**

L'aquilone birichino della Rega ama il vento. I piccoli domatori pazienti e di talento lo fanno salire e riescono a farlo ubbidire. Un divertimento ideale su prati grandi e sulle spiagge.

Indicato per bambini tra 6-12 anni (accompagnati da persone adulte!)

**Misure:** 160 x 90 cm

**Materiale:** nylon antistrappo con maniglie ad anelli e cordicelle.

**Soggetti:** disegno esclusivo Rega a forma di drago, in comodo imballo.

**Max. forza vento:** 30-40 km (5 bft)

**Max. trazione:** 35 kg



**L'ora esatta:**

**Orologio Globi CHF 60.-**

L'orologio divertente di Globi. Prodotto svizzero, impermeabile fino a 100 m di profondità, con l'elicottero EC 145 sue quadrante.

**Altri articoli Globi:** libro, quaderno da colorare, CD, cassette nel nostro webshop: [www.shop.rega.ch](http://www.shop.rega.ch)



**Coccoloso:**

**Elicottero e jet**

**Rega in peluche CHF 33.-**

Senza spigoli e bordi taglienti: la flotta Rega in peluche, tutta da coccolare. Altezza 20 cm.

**Nuovo**

**Su e giù per la montagna:**

**Il gioco delle capanne svizzere CHF 39.-**

Appassionante gioco a dadi per 2-6 partecipanti da 8 anni in su. L'avventura inizia nelle grandi città dell'altopiano. La trasferta ai rifugi è facilitata, o forse resa più difficile, dalle carte utili per l'attrezzatura e quelle degli eventi. Un gioco divertente e accattivante sia per casa, sia nei rifugi alpini.

- 1 piano del gioco con 6 dadi normali 1 dado «eventi», 1 dado «occhio»
- 180 carte di rifugi • 3 x 32 carte «attrezzatura» • 55 carte «eventi»
- 6 tessere di membro CAS • 6 tessere di sostenitore Rega

**Rega-Memo, illustrato da Mo Richner e il puzzle Rega con EC 145 a CHF 29.-** cadauno nel nostro webshop: [www.shop.rega.ch](http://www.shop.rega.ch)



**L'amico fedele:**

**Orsetto Rega CHF 35.-**

Il baldo orsetto Rega a spasso con i vostri piccoli. Con casco e tuta, da vestire e svestire, è pronto a tutte le avventure e mai stanco di giocare. Alto 30 cm (tutti i materiali sono privi di formaldeide, PCP e pesticida, e senza residui chimici, difficilmente infiammabili).



**Webshop**  
Fare shopping e ordinare 24 ore su 24. L'assortimento Rega completo, in immagini e con descrizione.  
[www.shop.rega.ch](http://www.shop.rega.ch)

# REGA RAGAZZI

Le dieci differenze



Questa è una delle 20 illustrazioni disegnate da Mo Richner per il Rega-Memo. All'indirizzo [www.shop.rega.ch](http://www.shop.rega.ch) lo puoi ordinare. Un divertimento per tutta la famiglia.

© mo-design

## «Dove va a finire quest'acqua?»



**Soluzione del no. 65: la risposta esatta era «Schiffenensee».**

**Hanno vinto una giacca quattro stagioni della linea «Alprausch»:**

Michele Fransioli, Bellinzona; Mauro Masciocco, Colombier; Michele Rossi, Davesco-Soragno; Silvia Wüst, Dübendorf; Victoria Moehl, Jussy; Gabriel Baumann, Laupen (ZH); Giuseppe Gulizzi, St. Léger; Anita Jörg, Thun; Oliver Herrmann, Ettenhausen; Gregor Buholzer, Oberrohrdorf

La ricerca sul ghiacciaio è terminata. Ora i soccorritori CAS e Rega devono recuperare il ferito dal crepaccio. Tocca a te scoprire i dieci errori fatti dalla disegnatrice nel ricopiare il disegno. Riesci a trovarli?

L'elicottero della Rega si è posato sulla neve per soccorrere uno snowboardista. Mentre l'operazione di salvataggio è in corso, tu stai ammirando il lago in controluce. L'acqua di questo lago dopo un lungo percorso finirà in un mare, ma quale? Un piccolo aiuto: il lago si trova a 194 m. Scrivi su una cartolina postale il nome del mare dove vanno a finire le sue acque e spedisca entro il 30 giugno 2006 a: **Rega «Quiz», CP, 6910 Lugano Servizi Speciali.**

La Rega estrarrà a sorte 10 fra le risposte esatte e invierà ai vincitori un aquilone dirigibile da far volare in spiaggia. **Buona fortuna!**

A due anni dall'intervento Rega

# Ritorno alle pentole dopo il morso d'uno squalo

**Due anni fa, le sue vacanze furono bruscamente interrotte. Con un jet della Rega, Mirjam (20) fu riportata in Svizzera. Uno squalo con un morso le aveva staccato una mano.**

Volevamo sapere come stava la ragazza, due anni dopo l'intervento. Facciamo dapprima un passo indietro. Cosa era successo? Mirjam, con i suoi genitori stava passando delle belle vacanze al Mar Rosso. Mentre madre e figlia fecero il bagno nella zona delimitata del mare antistante l'albergo, si avvicinarono due squali. Uno di loro morse la mano sinistra della ragazza, staccandola di netto. Dopo la medicazione d'emergenza all'ospedale, il giorno dopo l'incidente, la giovane ritornò in Svizzera con un volo di rimpatrio dell'aerambulanza Rega.

**«L'arrivo del team Rega era per me come un'ancora di salvezza»**

Ancora oggi, a quasi due anni dall'incidente drammatico nel Mar Rosso, Mirjam e i suoi genitori ricordano l'accaduto come fosse capitato ieri. «L'arrivo del team Rega era per me come un'ancora di salvezza» racconta Mirjam. «Tutto filò liscio, il personale della Rega ci trattò gentilmente e con competenza» ricorda la giovane.

L'intervento Rega le ha lasciato un buon ricordo e la riempie di infinta gratitudine. Al ritorno in Svizzera seguì una degenza ospedaliera di una settimana, durante la quale la paziente fu sedata e trattata con analgesici per rendere sopportabili i dolori. Indi la prepararono all'intervento chirurgico, eseguito esattamente un mese dalla perdita della mano. Tutto si svolse come previsto e ben presto, Mirjam ricevette una protesi provvisoria e si sottopose alla fisioterapia.

Dal mese di maggio 2005, con una protesi ormai definitiva, Mirjam affrontò il reinserimento professionale. Al momento dell'incidente, stava seguendo una formazione di cuoca. Il suo datore di lavoro si è dimostrato molto comprensivo

venendole incontro. Dapprima lavorava alcuni giorni la settimana, e ad agosto 2005 ha ripreso il lavoro a tempo pieno. La giovane è fiera d'aver persa una sola settimana delle lezioni nella scuola professionale. «Con il datore di lavoro e l'ufficio cantonale della formazione professionale abbiamo trovato una soluzione che mi consente di conseguire il diploma professionale in due tempi, uno teorico e uno pratico, sull'arco di due anni anziché uno solo» spiega con soddisfazione. Nell'estate 2006 terminerà la parte teorica, un anno più tardi quella pratica con rispettivo diploma.

**Dall'incidente gestisce la sua vita con una sola mano**

Grazie alla protesi, l'abilità manuale di Mirjam è sorprendente. I sensori che stimolano i suoi nervi, le consentono persino di muovere le dita e una presa della mano «fino ad una pressione di 12 chilogrammi», precisa Mirjam con una punta d'orgoglio. Contro l'insorgere dei dolori cosiddetti «fantomatici», assume dei farmaci e si sottopone a regolari controlli medici. Mirjam tuttavia non se la prende con il destino: «Mi sono semplicemente trovata al posto sbagliato nel momento sbagliato» dice oggi. «Il mare è lo spazio vitale di tanti animali. Se ci addentriamo noi uomini, valgono le leggi della natura che non sempre possiamo capire». Dice di aver avuto la sfortuna di appartenere ai pochi al mondo cui capita una cosa simile, e tuttavia, avrebbe potuto finire molto peggio. Per elaborare l'esperienza, la famiglia è tornata già due volte sul luogo dell'incidente.

La cosa che Mirjam desidera di più alla fine dell'apprendistato di cuoca, è di continuare la formazione e poter restare attiva nella gastronomia.

*Thomas Kenner*



Di nuovo attiva in cucina.  
La protesi della mano sinistra  
consente a Mirjam un'abilità  
manuale sorprendente.

## Bene a sapersi: trasporti di bestiame in montagna

**Numero d'allarme**  
per trasporti di bestiame  
044 654 32 70

### No ai maltrattamenti pur di usare la carne

Il veterinario decide se il trasporto aereo di un animale ferito è sostenibile. Alla presenza di certe lesioni, per risparmiare inutili sofferenze all'animale, questo va abbattuto prima del trasporto.

**Animali aggressivi o bloccati**  
richiedono l'intervento del veterinario.

### Carcasse d'animali

Nel rispetto della protezione dell'ambiente, carcasse d'animali lontane da vie carrabili vengono trasportate via aerea. Questi casi sono da segnalare alle competenti autorità del comune di ritrovamento. In caso di necessità questa incarica la Rega. Le carcasse d'animali sono da segnalare in modo ben visibile.

### Dati da comunicare:

cognome, nome, indirizzo, numero di sostenitore del **proprietario**, **numero del marchio** dell'animale (numero di 12 cifre)

### Persona di contatto:

alpigiano, veterinario, pastore

**Luogo di carico** e peso dell'animale, eventuali ostacoli aerei,

**luogo di scarico** più vicino ad una

strada carrabile



© ImagePoint.biz

# Per grandi e piccoli e in generale: la tessera per famiglie

**Kevin ha 17 anni e vive in collegio. Nadja ha 20 anni, vive a casa ed è studente. Hanno la stessa madre ma non lo stesso padre. È possibile la tessera di famiglia per tutti e quattro?**

Per principio, sostenitrici e sostenitori sono persone singole. Tante attività del tempo libero delle svizzere e degli svizzeri, tuttavia, si svolgono nell'ambito della famiglia. E poiché lavoro, sport, grigliate, escursioni e gite possono celare anche pericoli e imprevisti, serve una soluzione semplice per le famiglie.

La tessera di famiglia è pensata per le necessità di famiglie con bambini minorenni. Costa poco e non comporta complicazioni burocratiche. Per 70 franchi è valida per i due genitori e tutti i figli fino ai 18 anni compiuti, indipendentemente dal loro numero, domicilio e stato civile dei genitori. Per tutta la prole i genitori pagano pertanto solo 10 franchi in più. L'intera famiglia è unita in una sola tessera.

Analogamente, per le famiglie monoparentali, un genitore paga 40 franchi, per sé e tutti i figli.

### Casi speciali già previsti

Le famiglie nella nostra società, da tempo, non corrispondono più agli ideali di una volta. Non c'è niente di strano nelle famiglie con figli di diversi genitori: sono le cosiddette famiglie allargate. Rega si è adeguata senza complicare il sistema della tessera di famiglia. I bambini sono coperti, indipendentemente dallo stato civile dei genitori e dalla composizione del nucleo familiare. Non è importante neppure il luogo di domicilio. Le cose cambiano soltanto con il rag-

giungimento dei 18 anni. Essendo maggiorenni, i figli dopo i 18 anni sono pregati di richiedere una tessera individuale.

Tornando al caso citato inizialmente, Kevin il 17enne è parte della tessera di famiglia, anche se non vive a casa. Nadja la ventenne, per contro, ha bisogno di una tessera individuale, malgrado viva ancora a casa. Ciò che fa stato è unicamente la maggior età, raggiunta con i 18 anni.

### Tessere di famiglia per soci con zampe e corna

I numerosi trasporti di bestiame nelle alpi svizzere fanno parte del servizio della Rega in favore dei contadini di montagna. Malattie, cadute di fulmini, ferite e cadute d'animali, lontano da sentieri carrabili richiedono sovente un trasporto aereo. Un servizio offerto dalla Rega insieme con la Berghilfe/Aiuto ai montanari.

La Rega offre ai contadini di montagna la tessera di famiglia, comprensiva degli animali di grossa taglia. Per un indispensabile trasporto aereo di una mucca o un manzo, il contadino non riceverà fattura se è persona naturale e titolare di una tessera per famiglia. I rispettivi costi saranno assunti dall'Aiuto ai montanari/Berghilfe, da assicurazioni e dalla Rega in comunità. Si può dunque dire che ci sono membri di famiglie di contadini di montagna che hanno zampe e corna. Anche questa è una forma di «swissness».

Walter Stünzi



**0844 834 844**

Il numero di servizio per sostenitrici e sostenitori • fax: 044 654 32 48 • [www.rega.ch](http://www.rega.ch)

# Rifugi CAS: Un cartellone ricco d'attività



Da oltre 140 anni, il Club Alpino Svizzero CAS offre molteplici esperienze in mezzo al paesaggio alpino. Gli oltre 150 rifugi del CAS si trovano nelle più svariate e stupende posizioni panoramiche. La caratteristica preminente di queste capanne alpine è la diversità che le distingue. Il CAS infatti nel 2006 celebra «l'anno dei rifugi». Ulteriori dettagli all'indirizzo [www.sac-cas.ch](http://www.sac-cas.ch).

## «Festival delle capanne»

L'avvenimento centrale dell'anno è il «festival delle capanne», con una serie di oltre 120 manifestazioni, ideate da sezioni e guardiani dei rifugi per la stagione estiva 2006. Gli ospiti possono contare su un ampio ventaglio di eventi culturali, gastronomici e sportivi. L'offerta spazia dalle serate letterarie con Franz Hohler, proiezioni notturne di film sul luogo di produzione originale, fino al festival per buongustai a m 2500 s/m.

## Traguardo: il rifugio

L'autore e giornalista di viaggi Dres Balmer ha preparato una guida culturale a 50 selezionati rifugi CAS, dal titolo «Wanderziel Hütte». Il libro edito in tedesco da SAC-Verlag contiene episodi divertenti, tragici, sorprendenti e aneddoti curiosi dalla vita nelle varie capanne.

## Il gioco dei rifugi alpini

Per i più pigri che preferirebbero visitare le capanne senza sforzi, proponiamo il «Gioco svizzero dei rifugi»! Il gioco di società per piccoli e grandi è stato ideato da guardiani di capanna. Raggiungerete i rifugi seguendo un percorso istruttivo e divertente attraverso la Svizzera. Disponibile nel Rega-Shop: [www.shop.rega.ch](http://www.shop.rega.ch)

## Globi va in montagna

Per i più piccoli fra gli amici della montagna, in collaborazione con il CAS è in fase di produzione un libro dal titolo «Globi in der Bergwelt». Il volume per grandi e piccoli è disponibile presso il SAC-Verlag.

*bem*

## Un dono di 30 000 franchi dal TV-Jackpot

Cinque giovani istruttrici di sci della Scuola di sci e snowboard di Hoch-Ybrig si sono aggiudicate un bel premio. Nella trasmissione tv della DRS, «5 gegen 5», le giovani in gara con squadre di altre località sciistiche hanno vinto 30 000 franchi grazie alle eclettiche nozioni e un'innata simpatia e spontaneità. Il premio era da destinare ad uno scopo benefico e loro hanno dedicato il premio alla Rega.

Nell'ambito di una piccola cerimonia nella località sciistica dietro Einsiedeln, il presidente della fondazione Rega, Albert Keller, ha ricevuto il dono dalle mani di Fränzi Hubli, direttrice della scuola di sci Hoch-Ybrig, ringraziandola di cuore. Hoch-Ybrig è uno dei favoriti centri del tempo libero nell'agglomerazione di Zurigo, spesso meta degli elicotteri Rega di Erstfeld o Zurigo, chiamati per soccorrere gli infortunati che vi praticano gli sport invernali.

*ws*



# Il posto della felicità

1772: è la data incisa sull'architrave di legno, sopra la porta. Mozart componeva i concerti per violino in re maggiore quando i contadini costruivano la mia casa di montagna. Gli uomini che le hanno fatte, le quattro mura a secco, non sapevano forse niente del compositore di Salisburgo. La casa, prima della sistemazione, era una cascina. All'interno, oggi, gli spazi sono quelli angusti di una barca, sulla quale si sale per navigare in solitario sull'oceano delle Alpi. Da qui si vedono i villaggi ai piedi del Ceneri. Di persone, sul Piano di Magadino, non se ne scorgono. Gli uomini sono piccoli. Basta camminare un'ora, in salita, e scompaiono. Si credono tuttavia grandi. Di grande, su questi monti, ci sono altre cose. Per esempio i temporali. Qui sopra, a due passi, anni fa, il fulmine è entrato in una cascina ed ha colpito il signor Maggini. L'uomo stava vicino al fuoco, aspettando che spiovesse. Discorreva con un amico dal nome bellissimo: Fiore. Fu appunto Fiore a chiamare aiuto. Le donne corsero su e frizionarono l'infortunato con la grappa. Aveva i peli del petto grigi e bruciacchiati. Attorno c'era uno strano odore, come quando si batte il granito con un martello. Il giorno dopo, il signor Maggini, aveva la febbre alta. Chiamarono l'elicottero che si posò sul prato di sotto. Fiore costruì, con due stanghe di legno, una barella per portarlo giù. Il signor Maggini vi si stese sopra. Aveva un ventre enorme. Fiore scherzava con lui: «Sei incinta.» gli diceva. Il signor Maggini non rideva. Sentiva dentro la paura di volare, della sua febbre e dell'ospedale. Qui c'è il posto delle fragole e un tempo c'era il posto del giglio martagone. Da anni non cresce più. I cinghiali hanno mangiato i bulbi, devastando il pascolo per cercarli. Il Monte è

rimasto il posto dei fulmini. Ne cadono dappertutto qui attorno. Ai Monti di Sopra il fulmine colpì una bambina, anche lei con un bellissimo nome: Gemma. Più a nord, a Porchesio, sopra Mergoscia, all'inizio del secolo scorso il fulmine aveva fatto strage di animali, uccidendoli nelle stalle. La gente fuggì terrorizzata, abbandonando decine di cascine. Poi i nipoti degli alpigiani risalirono, senza gli animali e senza paura. La folgora ha una sua memoria. Si ricorda del posto dove ha già battuto e torna. Due anni fa ha squarciato un faggio enorme ed ha spuntato un larice alto quaranta metri. Ma al monte si sale ugualmente, perché qui ci si sente bene. Nella casa di montagna si portano gli abiti dismessi e le cose vecchie. Vedendoli e usandole si ricorda il tempo in cui erano nuove. La vita sembra allora più lunga e ripetibile, con il pensiero sempre in movimento fra passato e presente. Qui si discorre anche con i morti. Da vivi, i contadini stavano qui con le loro bestie e con la povertà che non li abbandonava mai. Non si parla volentieri di chi non c'è più. Si preferisce ricordarlo, in silenzio. E' una cosa intima il Ticino dei poveri, protetta da un forte pudore. Ad ammettere che si pensa ai morti oggi un po' ci si vergogna. A volte si vedono davanti ai rustici i profili della gente che ha costruito questi rifugi anche per noi, senza pensarci. Quando la nostalgia si fa intensa, si scende al piano. Poi, in città, ci si annoia e si vuole risalire. Si cammina e si riflette. Si scopre che la felicità è sempre da qualche altra parte. C'è però un momento d'incontro con lei, brevissimo. Perché se noi saliamo ai monti e lei scende e se noi scendiamo e lei sale, per essere sempre dove noi non siamo, ci deve pur essere un posto dove si incontra.



**Arnaldo Alberti**  
Scrittore

# Una tessera Rega più unica che rara

**La tessera della Guardia aerea svizzera di soccorso con il numero 58 e la data d'emissione 1 gennaio 1963 è intestata al ticinese Ettore Monzeglio. Sul retro reca la firma del pioniere dell'organizzazione di salvataggio aereo, Fritz Bühler.**

A quei tempi, Fritz Bühler fu alla ricerca di piloti volontari per voli di salvataggio per la Guardia aerea svizzera di soccorso, nata una decina d'anni prima. Le prime tessere nel 1963 le ricevettero i soccorritori volontari, mentre il sistema vero e proprio del tesseramento dei soci sostenitori fu lanciato tre anni più tardi.

Negli anni '50, il capitano Ettore Monzeglio partecipò ai voli di salvataggio militari, organizzati dalla centrale all'aeroporto di Alpnach.

I voli secondari, ossia i trasferimenti di pazienti urgenti si fecero con i Pilatus Porter militari, nei quali, tolti i sedili trovarono posto due barelle, e il medico si muoveva in mezzo.

I medesimi velivoli servirono per lo spegnimento d'incendi di boschi oppure per voli d'approvvigionamento per mandrie all'alpeggio sorprese da neviccate fuori stagione, oppure villaggi isolati da cadute di valanghe o altre catastrofi naturali.

Dopo il 1968, gli elicotteri di salvataggio sostituirono gli aeroplani, utilizzati in seguito dalla Rega come aeroambulanze medicalizzate per i voli di rimpatrio da tutto il mondo. I rapporti di Ettore Monzeglio con la Rega che in Ticino aprì una sua propria elibase nel 1980, non finirono certo lì, anzi. In molte occasioni ci fu ancora collaborazione fattiva.

## Una missione indimenticabile

Una missione che il pilota Monzeglio non dimenticherà mai, fu quella del mese di luglio 1982, quando alla Rega giunse un allarme dal Furkahorn, teatro di un vero e proprio dramma. Un giovane scalatore, membro di un gruppo di tre, durante l'ascesa era stato colpito da un lastrone di roccia che gli tranciò di netto le due mani.

L'elibase Rega Ticino era avvolta nella nebbia, un decollo immediato non era pensabile. Fortunatamente, all'aeroporto militare di Lodrino, più libera da nebbia, Monzeglio aveva pronto un elicottero. Decollò subito e raggiunse il luogo della disgrazia assieme ad un altro pilota, partito da Sion. Presero a bordo lo sfortunato alpinista, raccolsero le due mani, le misero in un sacco di plastica con acqua e ghiaccio e s'involarono dapprima verso l'ospedale di Sierre. Dopo le prime misure vitali e la preparazione del paziente, questi fu elitrasmportato all'Inselspital di Berna, dove poterono essere riattaccate ambedue le mani. Dopo la guarigione, il giovane fu in grado di imparare il mestiere del disegnatore edile.

Questa missione valse al colonnello Ettore Monzeglio e all'aiutante Rémy Henzelin il premio d'oro «Pro Aero», conferito loro nell'aprile 1987 dall'associazione Pro Aero Svizzera.

## «Un obbligo morale»

Aiuto reciproco, solidarietà e fedeltà, sono tre principi che hanno accompagnato la lunga carriera di pilota civile e militare e istruttore di volo a vela, Ettore Monzeglio. Tre principi validi anche per la Rega come organizzazione di salvataggio aereo svizzera, così come per la sua grande cerchia di sostenitrici e sostenitori. Senza la loro solidarietà e fedeltà, la Rega, una fondazione che vive esclusivamente di mezzi privati, non potrebbe sopravvivere.

È questa riflessione che fa dire all'ormai pensionato pilota che «sostenere un'organizzazione di utilità pubblica che ancora oggi funziona ottimamente senza mezzi pubblici, è un obbligo morale per noi tutti».

Gabriella Broggi



La tessera Rega no. 58, intestata a Ettore «Monzeglio» (anziché Monzeglio). Si vede che a Zurigo non erano ancora abituati ai sostenitori dai nomi italiani.... Oggi, la famiglia dei sostenitori dal Ticino conta quasi 90 000 membri!

Ettore Monzeglio, in un'istantanea degli anni '80, quando fu direttore degli aeroporti militari in Ticino e nei Grigioni.



In Ticino, Ettore Monzeglio non è certo uno sconosciuto. Nato nel 1926, ha alle spalle una carriera di pilota che inizia nel 1950, con il brevetto di pilota militare. Assunto dalla direzione degli aeroporti militari come collaudatore, con gli anni gli affidano la direzione degli aeroporti militari in Ticino e nei Grigioni, carica che mantiene fino al 1988. Nella lunga carriera ha occasione di volare con ben 25 diversi tipi di velivoli ad elica, reazione e turboelica, come pure con elicotteri. Oltre ai voli di collaudo dei velivoli militari, esegue voli di spegnimento d'incendi di bosco, e, nel campo del soccorso, voli secondari e d'approvvigionamento. Nel «tempo libero» compie trasvoli di apparecchi nuovi della Pilatus di Stans verso diversi Paesi del Medio ed Estremo Oriente. Oggi si gode la meritata quiescenza, senza tuttavia trascurare i contatti con il mondo dell'aviazione, la sua passione da sempre.

ggi

40 anni di tessere Rega

# Inizio faticoso coronato dal successo

**Oggi, la Rega conta oltre 1,9 milioni di sostenitrici e sostenitori. I loro contributi, insieme con il 60 per cento delle entrate, formano la base finanziaria della Guardia aerea svizzera di soccorso. Il sistema del contributo volontario funziona a meraviglia. Quando fu messo in atto però, si trattò di una misura d'emergenza, per garantire alla neocostituita Guardia aerea svizzera di soccorso la sopravvivenza.**

Il rapporto di gestione del 1966 è una testimonianza della lenta affermazione dell'organizzazione. Il numero delle missioni compiute era aumentato del 41 per cento, quello dei pazienti soccorsi del 164 per cento. I soccorritori aerei erano sempre più richiesti. Il loro lavoro suscitò riconoscenza e ammirazione. Dal medesimo rapporto, tuttavia, emergeva anche il rovescio della medaglia. «Abbiamo dovuto sovrallargare la nostra baracca all'aeroporto di Berna e sostituire il tavolato di legno marcio... il personale di picchetto dispone ora di due letti nel magazzino e ha a disposizione acqua corrente e un angolo cottura». Allora ci si accontentava di poco e i mezzi finanziari scarseggiavano.

## Nessun sussidio federale

L'attività aeronautica era deficitaria, i debiti crescevano paurosamente, malgrado soccorritori e volontari prestassero la loro opera ad onorem e senza indennizzo. Per la Svizzera centrale e i Grigioni serviva un elicottero di salvataggio. Pareva una cosa impossibile. Ormai sull'orlo del crollo finanziario, nel 1966 la presidenza inviò una richiesta di sussidio alla Confederazione. Non ottenne nulla. Per la Confederazione, il salvataggio era compito dei singoli cantoni e non di competenza federale.

## La salvezza: la tessera di sostenitore

Il salvataggio aereo non doveva fermarsi ai confini cantonali, né capitolare davanti al federalismo. Su questo principio erano tutti d'accordo. L'idea brillante nacque in primavera 1966, durante una seduta del comitato. Il cassiere propose di rivolgersi direttamente al pubblico, invitando di sostenere la Rega con un contributo volontario di 20 franchi. In cambio, le sostenitrici e i sostenitori avrebbero avuto vantaggi finanziari in caso di un salvataggio in loro favore.

L'alto grado di notorietà della Guardia aerea svizzera di soccorso e il fascino dell'elicottero come mezzo di salvataggio fornirono una buona base per la campagna pubblicitaria. Numerose conferenze davanti ad associazioni, scolaresche e gruppi politici contribuirono

Con una tiratura di 1,4 milioni, nel 1966 la Guardia aerea svizzera di soccorso distribuì la sua campagna pubblicitaria nelle buccallettere svizzere.

## Invito

Immaginatevi d'essere in gita. Un passo falso sul sentiero di montagna, e fate una brutta caduta. Quanto basta per non riuscire più a continuare l'escursione. Vi attende una notte fredda all'adiaccio...

Grazie al rapido soccorso, negli ultimi anni siamo riusciti ad evitare grandi sofferenze ad oltre 1200 persone e ai loro congiunti. Dopo il salvataggio però, non tutti sono in grado di coprire anche solo i costi diretti. Per compiere la nostra missione abbiamo perciò bisogno di più mezzi.



Vi invitiamo a voler aderire alla Guardia aerea svizzera di soccorso come soci-sostenitori. Sottoscrivendo l'importo minimo di 20.- franchi annui, oppure una somma superiore, ci aiutate a svolgere il nostro compito. Naturalmente accettiamo volentieri anche donazioni di qualsiasi ammontare.

È sufficiente riempire il tagliando d'iscrizione, ritagiarlo e spedito a

## Guardia aerea svizzera di soccorso

Bollenstrasse 3, 8002 Zugo  
Vi ringraziamo!

## Tagliando d'iscrizione

Desidero aderire alla Guardia aerea svizzera di soccorso come socio-sostenitore. Sottoscrivo un contributo annuo di franchi \_\_\_\_\_  
Vogliate inviarmi una tessera di sostenitore.

Nome \_\_\_\_\_

Indirizzo (numero postale) \_\_\_\_\_

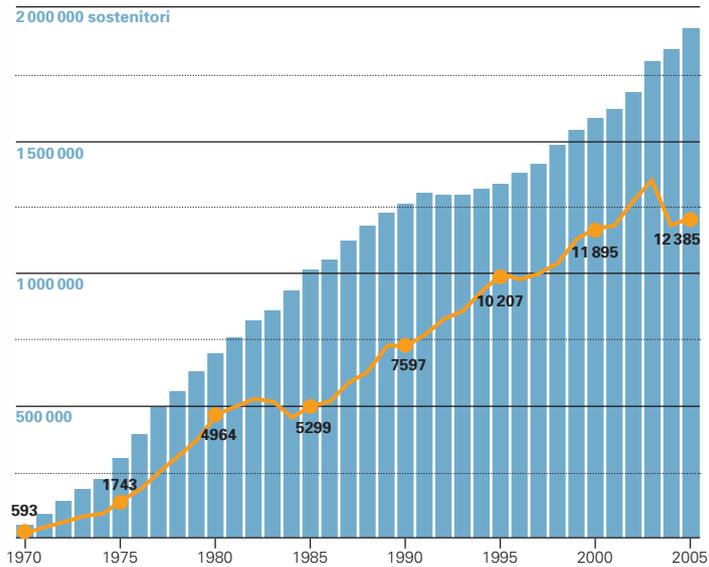
(stampate!)



Le reazioni alla «operazione sostenitori» di allora sono frutto di un tema caldo di natura militare, ossia «l'affare Mirage».



**Una crescita di quarant'anni:  
le cifre dei sostenitori e gli interventi**



al successo. A fine 1966, la Guardia aerea svizzera di soccorso contò oltre 250'000 sottoscrizioni per un totale di contributi di oltre mezzo milione di franchi. L'idea appena nata della tessera di sostenitore era caduta su terreno fertile.

**Reazioni dovute all'affare Mirage**

La campagna cadde nel pieno dell'affare politico attorno all'acquisto degli aerei Mirage, fortemente contrastato sul piano finanziario. Di conseguenza, la Rega ricevette le reazioni più svariate, più o meno sarcastiche, riferendosi ai «milioni buttati dalla finestra altrove» per opera della Confederazione. Nonostante ciò, la prima campagna era oltremodo promettente e soddisfacente. Ripeterla ogni anno per far crescere la comunità dei sostenitori era un pensiero logico e così furono gettate le fondamenta per il finanziamento futuro del salvataggio aereo.

**2006: la Rega vive di solidarietà**

Grazie ai contributi volontari della comunità dei sostenitori, la Rega si finanzia con mezzi privati e, anche oggi, senza sussidi statali. Ne consegue un'indipendenza operativa e finanziaria, invidiata da molte organizzazioni simili all'estero. Un valido esempio di responsabilizzazione della popolazione, «comproprietaria» della Rega.

*Walter Stünzi*

## Prevenzione

Molti infortuni si potrebbero evitare

# Un'escursione in montagna non è una passeggiata

**È un dato di fatto: gli incidenti di scalatori d'alta montagna spesso e volentieri finiscono sui giornali, mentre nessuno parla degli infortuni durante le gite in montagna. Eppure, ogni anno nel nostro paese circa 6000 persone si procurano ferite sui sentieri montani.**

Quanti bei cori decantano la montagna, e lo fanno a giusta ragione! Le camminate in montagna sono salutari, riempiono di gioia e, non a caso, sono fra gli sport estivi più praticati in Svizzera. Per la verità, una gita in montagna può celare anche rischi e pericoli. Le statistiche della Rega confermano che un'escursione nelle alpi e prealpi svizzere può anche finire in modo drammatico. Nel 2005, i soccorritori aerei della Rega hanno soccorso e recuperato ben 657 gitanti feriti.

E pensare che molti infortuni sarebbero evitabili se, prima di una gita in montagna, si pensasse di più ai possibili rischi e pericoli. Una gita in montagna va preparata e pianificata e richiede senso di responsabilità e presa di coscienza dei pericoli in agguato. Con i consigli qui sotto, la Rega vi augura una splendida estate senza infortuni.

*Thomas Kenner*

### Consigli utili per escursionisti:

- Pianificare con cura l'escursione in montagna. Calcolare con una certa generosità il tempo necessario per il tragitto.
- Badare che l'attrezzatura sia completa. Scarpe robuste (non da ginnastica) e abbigliamento contro acqua e freddo sono indispensabili. Mettere nello zaino oltre a bevande e cibo anche materiale per medicazioni e carte geografiche aggiornate.
- Andare in compagnia piuttosto che soli, in caso di difficoltà e necessità d'aiuto è meglio.
- Adeguare durata e grado di difficoltà alle capacità dei partecipanti più deboli. Non dimenticare che dopo la salita attende la discesa.
- Informare congiunti, conoscenti, il guardiano o il portiere d'albergo dell'escursione prevista e segnalare pure il ritorno. Avendo queste informazioni, si possono evitare inutili ricerche o accelerare il ritrovamento di persone date per disperse.
- Informarsi sulle condizioni dei sentieri in programma.
- Studiare i bollettini meteo e stare attenti ad eventuali evoluzioni del tempo, impreviste o locali. Le condizioni meteo in montagna possono cambiare repentinamente. Nel dubbio di poter raggiungere la meta senza problemi, tornare indietro al più presto. Attenersi alla regola: non rischiare e non strafare.

Altri preziosi consigli e aggiornamenti per escursioni senz'incidenti si trovano nell'opuscolo informativo «Escursionismo in montagna». Lo potete ordinare gratuitamente presso Ufficio per la prevenzione degli infortuni (casella postale 8236, 3001 Berna, tel. 031 390 22 22, oppure, più semplice ancora in Internet <http://shop.bfu.ch>

Segnaletica

Sentieri marcati



#### Sentieri

Sentieri in genere praticabili senza pericoli e particolari difficoltà.



#### Sentieri di montagna

I sentieri di montagna sono spesso stretti e ripidi ed esposti. Richiedono passo sicuro e assenza di vertigini.



#### Sentieri alpini

I sentieri alpini a volte portano attraverso terreno ostile, ghiacciai o rocce con brevi tratti da scalare; si consiglia l'accompagnamento di una guida alpina.



#### Sentieri invernali

I sentieri invernali sono segnalati indipendentemente da quelli estivi e sono sbarrati in caso di pericolo di valanghe.

#### Attenzione!



#### Non è un sentiero marcato,

ma la segnalazione di una riserva naturale.